

COME CI SI PREPARA PER FARE UNA CATECHESI AI BAMBINI?

Prima di tutto bisogna preoccuparsi di spiegare bene il significato delle parole perchè spesso i bimbi le ignorano o le confondono con altre parole apparentemente simili. Poi si rileggono i passi della Scrittura che ci parlano di quel determinato argomento. Se non ne conosciamo e non sappiamo a chi ricorrere per farci aiutare, la cosa migliore da fare è provare a cercare sul calendarietto delle letture quali passi della Bibbia la Chiesa ci propone nelle feste che sono connesse con quello di cui dobbiamo parlare. La Liturgia è una catechesi molto completa.

Il massimo sarebbe possedere un Messale dove oltre alle letture troviamo anche le antifone della Messa e le orazioni.

Il Messale completo si trova anche su internet. L'indirizzo del sito è: www.maranatha.it.

Ovviamente poi si cerca di riflettere e soprattutto di pregare con i testi che abbiamo trovato.

Ricordatevi poi che i bambini si distraggono facilmente. Bisogna tenere viva la loro attenzione: un metodo che funziona è quello di fare loro molte domande, di chiamarli per nome, di alternare spiegazioni e racconti in modo da variare quello che diciamo.

LA MENSA

Oggi vogliamo parlare della MENSA.

Cosa significa "mensa" ? Con questa parola si indica la tavola intorno alla quale ci si raccoglie e dalla quale si prende il cibo.

Cosa, secondo voi, in chiesa si può indicare con la parola "mensa" ?

Certamente l'ALTARE.

Ma qual è l'altare ? Quanti ne vediamo qui a San Pellegrino ?

Il nostro altare maggiore, quello più importante, il principale, è quello di scagliola, tutto decorato e sul quale è appoggiato il TABERNACOLO, che è il luogo dove si conserva il Signore nel pane consacrato.

Come facciamo a sapere che il Signore è presente nel tabernacolo ?

Se vediamo il lumino rosso acceso.

E perchè c'è sempre Gesù eucarestia nel tabernacolo ?

Perchè in qualsiasi momento, se qualcuno lo desidera, possa venire ad adorarlo.

Poi abbiamo l'altare dedicato a Maria e alla preghiera del Rosario. E' particolarmente importante per la nostra parrocchia perchè la nostra sagra, cioè la nostra festa, si celebra proprio nel giorno dell'anno dedicato alla Madonna del Rosario.

RACCONTO DELLA BATTAGLIA DI LEPANTO: Siamo nel 1571. I cristiani combattono contro i Turchi. Il papa invita tutti i cristiani a pregare con il Rosario per chiedere a Maria di aiutarli contro i nemici della fede. Il 7 ottobre i cristiani vincono e quel giorno viene dedicato a Maria Vergine del Rosario. Pregare Maria cioè serve ai cristiani per difendersi dai pericoli che rischiano di spegnere la loro fede. E' una festa molto attuale.

Volendo anche qui si può celebrare la Messa. Su questo altare riposa anche il Signore in un tabernacolo di legno in alcuni giorni dell'anno. Ricordate quali ?

Sono la sera e la notte del Giovedì Santo e il Venerdì fino alla sera quando si svolge la liturgia dell'adorazione della Croce. Diventa l'altare della REPOSIZIONE, il luogo cioè dove vengono conservate e adorate dai fedeli le ostie consacrate in grande quantità nella Messa di Giovedì perchè dovranno servire per la comunione dei fedeli al Venerdì, quando non si celebra la Messa.

Quando usiamo ancora questo altare ? Nei battesimi quando presentiamo alla fine della liturgia il bimbo a Maria perchè protegga e benedica lui e la sua famiglia. Gesù ci ha affidati alla sua mamma. Quando ?

RACCONTO: GV. 19, 25-27

Abbiamo infine un terzo altare, quello che si trova sotto al quadro del Sacro Cuore di Gesù. Anche questo altare ha un giorno di festa solo suo: l'ultima domenica di Agosto. In

quel giorno viene mostrata l'immagine che di solito è nascosta dal drappo rosso: è il Crocefisso Nero.

STORIA: Questo crocefisso è uguale ad un altro che si trova in Meridione, in provincia di Brindisi. Lo ha fatto costruire un signore che venne a vivere a Reggio da quel paese dopo la prima guerra mondiale. Era un falegname ed ha riparato il coro della nostra chiesa. Ogni anno la sua famiglia si raduna ancora qui a celebrare questa festa.

Ma insomma: cosa succede sull'altare ?

Qui nella Messa, ogni giorno, il Signore rinnova il suo sacrificio e cambia il pane e il vino nel suo corpo e nel suo sangue. Ricordate le parole che il sacerdote pronuncia durante la Consacrazione del pane e del vino: sono quelle che Gesù ha detto nell'ultima cena, e che rinnovano in ogni Messa l'ultima cena di Gesù.

Possiamo capire allora perchè quando comincia e quando finisce la Messa il sacerdote e i chierichetti, arrivati di fronte all'altare, si inchinano e lo baciano. L'altare rappresenta Gesù che si fa cibo per noi.

Vi ricordate quando nel Vangelo Gesù ha moltiplicato il pane e i pesci ?

RACCONTO: MT. 14, 13-21

O quando ha trasformato l'acqua in vino alle nozze di Cana ?

RACCONTO: GV. 2, 1-11

La gente era molto contenta di lui e volevano farlo re perchè pensavano che non avrebbero più patito la fame. Ma Gesù disse loro una cosa difficile, strana: IO SONO IL PANE VIVO DISCESO DAL CIELO: IL PANE CHE IO DARO' E' LA MIA CARNE...(GV. 6,26-58) La gente non capiva. Non capivano neanche i discepoli: il Vangelo dice che a quelle parole tanti smisero di seguirlo (Gv. 6, 66)

Eppure Gesù stava spiegando una cosa che era già capitata al popolo di Israele, quando erano usciti dall'Egitto insieme a Mosè e si trovavano nel deserto.

Sapete quanto rimasero nel deserto ? Quarant'anni ! Tanti ! Si lamentavano perchè in Egitto, dove erano schiavi, almeno mangiavano la carne, mentre ora pativano fame e sete. Ricordate cosa successe ? Il Signore mandò la MANNA.

RACCONTO: ES. 16,2-35

Ecco cosa diceva Gesù: Egli è la nostra manna, ma è una manna più completa: se ci nutriamo di lui non moriremo più, ma avremo la vita eterna. Ecco allora l'importanza di venire a Messa e di accostarci alla comunione con lui. Gesù ci salva ! Ci dona la vita, quella vera, quella che non muore più.

C'è poi nella Messa un'altra mensa, meno evidente dell'altare perchè non ha la forma di una tavola, ma altrettanto importante perchè ci dà un nutrimento spirituale.

Qual è, secondo voi ?

E' l'AMBONE, una parola difficile che serve per indicare il luogo da cui si proclamano le letture, da cui si ascolta la PAROLA DI DIO. In realtà noi non abbiamo un vero ambone, ma solo un leggio mobile perchè la nostra è una chiesa piccola, ed era una parrocchia di campagna piuttosto povera. Alcune chiese però hanno degli amboni in pietra decorati, molto belli e importanti.

Capite ancora, allora, l'importanza della partecipazione alla Messa: qui troviamo due mense per nutrire la nostra fede. La mensa della Parola, quando ascoltiamo le letture, e quella del Pane Eucaristico, quando facciamo la comunione. Senza questo nutrimento noi siamo come gli Ebrei nel deserto.

Un'ultima cosa possiamo dire: qualche anno fa qui a Reggio c'è stato un sacerdote che si chiamava **don Mario Prandi**. E' quello che ha "inventato" le case della Carità, dove si aiutano gli ammalati e gli anziani che sono rimasti soli. Don Mario diceva che la Chiesa, cioè il popolo di Dio, si nutre di **tre mense: quella della Parola, quella dell'Eucarestia e quella dei Poveri**. Don Giuseppe ha messo dei poveri a dormire in chiesa perchè non aveva più posto in canonica. Essi sono la nostra terza mensa.